
Dominique Brancher, *Virgile en bas-de-chausse: Montaigne et la tradition de l'obscénité latine*

Filippo Fassina



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6590>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2010

Paginazione: 351

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, « Dominique Brancher, *Virgile en bas-de-chausse: Montaigne et la tradition de l'obscénité latine* », *Studi Francesi* [Online], 161 (LIV | II) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 03 mai 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6590>

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 maggio 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Dominique Brancher, *Virgile en bas-de-chausse: Montaigne et la tradition de l'obscénité latine*

Filippo Fassina

NOTIZIA

DOMINIQUE BRANCHER, *Virgile en bas-de-chausse: Montaigne et la tradition de l'obscénité latine*, «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», LXX, 1 (2008), pp. 95-122.

- 1 Il presente studio è dedicato all'analisi del capitolo degli *Essais* di Montaigne intitolato «Sur des vers de Vergile», in cui viene commentato il passo virgiliano sull'amplesso fra Venere e Vulcano. L'A., in primo luogo, traccia una breve storia della posizione che occupano le espressioni di oscenità (definite *kakemphaton*) all'interno della retorica a partire da Quintiliano e fino al Rinascimento. Successivamente, vengono illustrate le opere di due grandi lettori di Virgilio dell'antichità: Aulo Gellio e Ausonio. Entrambi, attraverso le loro opere (rispettivamente le *Noctes Atticae* e il *Cento Nuptialis*), rivelano una vera e propria tradizione ermeneutica sull'oscenità che Montaigne ha certamente tenuto presente nella concezione di questo capitolo. Infine, si passa all'analisi del testo di Montaigne, sottolineandone gli aspetti legati alla *pudeur* nella descrizione dell'eroticismo virgiliano, *pudeur* ereditata proprio dai due mediatori antichi. E proprio da questa *pudeur* deriva il fascino del capitolo degli *Essais*, che, pur mantenendo una *bienséance* di fondo, riesce a colpire il lettore grazie ad allusioni erotiche di grande efficacia retorica.